

## PROGETTO GIORNALE "RUFFINI"

La costruzione di un giornale rappresenta una delle attività più avvincenti per i ragazzi e allo stesso tempo una delle più ricche di potenzialità formative. Attraverso la redazione di un giornalino li si vuole rendere protagonisti di un'attività motivante e finalizzata alla comunicazione, in cui l'atto dello scrivere viene ad assumere un reale significato comunicativo.

Il giornalino scolastico è inoltre un'importante occasione di educazione sociale, tanto per i contenuti, che per l'attività in sé. Una redazione scolastica ha per se stessa una natura "sociale", non solo perché il prodotto è destinato ad essere letto da altri, ma anche per le caratteristiche proprie del lavoro da svolgere: per arrivare ad un prodotto finito è necessaria la collaborazione di molti.

Le tecniche atte a produrre un giornale possono esser moltissime, dalla tipografia di Freinet all'uso della macchina per scrivere e così via; e si può anche scrivere a mano per poi fotocopiare.

Cosa aggiunge il computer?

Quali sono le caratteristiche specifiche di un giornale costruito con l'utilizzo del computer?

Quali sono le abilità cognitive che si legano a questo mezzo particolare?

Innanzitutto si possono subito notare alcune implicazioni pratiche: tutto il lavoro diventa più agevole, più "rapido"; si possono produrre più numeri dato che la memorizzazione elimina diversi passaggi ripetitivi. Inoltre si ottiene un carattere grafico più gradevole, molto vicino a quello dei giornali stampati. Sono tutti aspetti che accentuano la motivazione e danno un tono migliore all'intero lavoro.

Vi sono poi tutti quegli aspetti che l'attività di redazione del giornalino condivide con l'uso della videoscrittura: il favorire la collaborazione fra gli alunni, la dinamicità e plasticità che viene ad assumere il testo attraverso le possibilità di revisione e pianificazione, le funzioni di archiviazione e stampa che consentono di conservare, stampare e condividere i testi. La videoscrittura favorisce infatti la collaborazione, consentendo di condividere più facilmente i testi stampati per poterli apprezzare, discutere e/o revisionare. Inoltre lo schermo accessibile a tutti rende più facile la scrittura collettiva, permettendo così di avviare forme di collaborazione sia nelle prime fasi di scrittura del testo, nell'ideazione e creazione di scalette, sia nella fase di stesura e in quella di revisione.

La possibilità di archiviare e di recuperare testi permette sia di conservare "memoria" dei numeri precedenti, per costituire una specie di "storia" della classe o della scuola, sia di costituire archivi di articoli per argomento o per genere letterario; in qualsiasi momento è possibile riprendere il testo per modificarlo, oppure compiere ad esempio una ricerca su tutti gli articoli riguardanti gite scolastiche effettuate nella scuola.

Il giornalino scolastico è sicuramente un'ottima occasione per avviare e motivare i ragazzi alla rilettura e revisione dei testi. Il lettore deve poter comprendere il testo, anche i ragazzi ne sono pienamente consapevoli. Il computer rende di certo più agevole l'attività di revisione, per la facilità di correggere conservando sempre un testo "pulito" e per la maggiore leggibilità che assume un testo stampato rispetto ad uno scritto a mano.

Un aspetto importante e peculiare del giornalino è tuttavia quello dell'attenzione da dedicare alla scelta del formato e all'impaginazione, che sono rilevanti sia dal punto di vista estetico che cognitivo. La scelta dei caratteri grafici, della spaziatura, la valutazione dello spazio da dare ad ogni elemento all'interno della pagina sono tutte operazioni che possono acquistare un alto valore didattico e formativo.

Altro aspetto importante è quello dell'uso dell'immagine che può avviare alla riflessione sul rapporto fra illustrazione e testo scritto. Quale rilevanza dare all'immagine rispetto al

testo? Le immagini hanno solo una funzione estetica o anch'esse veicolano informazioni? E che tipo di informazioni forniscono immagini non strettamente attinenti al testo ma che possono costituire una sorta di "metafora" del testo stesso? Quali programmi usare per costruire un giornalino? Vi sono programmi "professionali" dedicati alla tipografia elettronica che consentono di importare testi e disegni e poi allestire la pagina: si possono facilmente spostare testi interi in finestre, ingrandirli o ridurli; si può cambiare formato, sia del testo sia del paragrafo o delle titolazioni, per vedere l'effetto di soluzioni diverse.

I risultati sono di livello tecnico piuttosto elevato, ma qualcosa di molto simile si può ottenere ormai anche con un normale programma di videoscrittura, che consente di scrivere testi su colonne, inserire immagini, grafici, tabelle e titolazioni. Un programma di videoscrittura come il diffusissimo Word consente di lavorare sui caratteri, sulla scelta delle fonti, del colore ed anche della "forma" da dare ad un titolo (Word Art).

## **1 Le possibili attività**

Utilizzando uno scanner, un programma di trattamento di immagini ed un programma di videoscrittura si possono realizzare quindi tutta una serie di interessanti attività collegate al giornalino scolastico.

Il giornale è una delle occasioni migliori per proporre ai ragazzi la sperimentazione di diversi tipi generi di testo: inchieste, resoconti di attività, riflessioni su fatti accaduti, storie fantastiche, recensioni letterarie. Si possono creare archivi di appunti divisi per argomento, da utilizzare poi per le diverse rubriche, "giocando" a scrivere testi diversi a partire dalle stesse informazioni: un resoconto scientifico o un manifesto pubblicitario.

Un'attenzione speciale va dedicata all'attività di revisione dei testi. Come già detto, l'occasione data dall'attività di giornalino è anche quella di riflettere sul testo, per renderlo più comprensibile e più interessante ai futuri lettori. La revisione può essere affidata alla redazione o agli autori stessi dell'articolo ma deve essere un punto fermo dell'attività di costruzione del giornalino, avviando tutti gli studenti a turno a tale pratica.

## RUBRICA ATTUALITA'

Salve ragazzi, come avrete sicuramente capito dal titolo questa è la rubrica di attualità o, come piace chiamarla a tutti noi qui in redazione, la rubrica fantasma (ecco perché c'è un fantasma nella sua pagina iniziale).

Vi starete sicuramente chiedendo il perché di questo nome...semplicemente perché è quella che raccoglie un po' tutti gli articoli che non hanno una collocazione precisa nelle altre rubriche e che quindi sono vaganti, proprio come dei fantasmi.

Gli obiettivi che ci siamo prefissati sono semplici: chiunque può scrivere di tutto su qualsiasi argomento (chiaramente che non interessi le altre rubriche) l'importante però è mantenere un linguaggio adeguato e, specie se si scrivono pezzi di denuncia, ricordarsi di sentire tutte le parti chiamate in causa, essere quindi il più oggettivi possibile, che è poi uno dei requisiti principali per un giornalista.

Chi lo sa, magari tra qualcuno di noi si può nascondere il prossimo Enzo Biagi e questa esperienza può essere proprio il suo trampolino di lancio...ecco perché vi invitiamo a scrivere in tanti.

Per qualsiasi informazione potete rivolgervi a Martina Bossi (4°C) oppure a Francesco Sciortino (3E)

## IL DOPO RECUPERO

La settimana dei recuperi, i sette giorni da incubo o il periodo di relax prima del ritorno allo studio: ognuno di noi ha vissuto l'interruzione delle attività didattiche in modo diverso. Di certo i risultati ottenuti dagli organizzatori sono stati migliori rispetto a quelli dell'anno scorso: nel 2009 gli studenti non sapevano in quale attività avrebbero dovuto essere occupati, i corsi di recupero hanno registrati degli intoppi ed il morale non era certo alle stelle.

Stavolta invece i programmi erano più interessanti, ci sono stati molti più interventi da parte di associazioni ed esperti esterni alla scuola e tutti hanno osservato, per fortuna, una buona autodisciplina.

Ma forse è meglio che a parlarne sia chi ha vissuto in prima persona i diversi aspetti di questa settimana: per questo abbiamo intervistato un ragazzo che ha frequentato i corsi di recupero ed una ragazza che ha seguito le attività "alternative". A voi la possibilità di giudicare, e magari proporre delle modifiche per il 2011!

Intervista ad uno studente frequentante i corsi di recupero.

N.B.: per la privacy i nomi degli intervistati non verranno pubblicati.

### **Ciao! Insomma, dopo un trimestre calmo e tranquillo ti sei dovuto rimboccare le maniche e recuperare! Come sono andati questi corsi?**

- Sono stato fortunato, le professoresse che mi hanno aiutato erano simpatiche, quindi non è stato troppo faticoso. Ho incontrato diverse difficoltà, ma in linea generale mi ritengo soddisfatto.

### **Come reputi l'organizzazione degli orari?**

- Di certo migliore di quella dell'anno scorso! Per fortuna si è riuscito a conciliare i bisogni degli studenti con quelli degli insegnanti, e i corsi si sono rivelati così meno pesanti per tutti.

### **Secondo te le lezioni sono state efficaci?**

- Beh, è chiaro che avrei preferito essere seguito più da vicino: se ogni studente avesse potuto usufruire di un aiuto personalizzato, di certo il corso sarebbe stato migliore! D'altronde, ben conoscendo i limiti delle scuole italiane, capisco che questo sistema è impossibile da applicare qui al Ruffini. In generale, diciamo che poteva andare meglio.

### **Avresti preferito il vecchio sistema, quello dei recuperi pomeridiani?**

- Certo che no! La nuova organizzazione mi ha assicurato un po' di tempo per organizzarmi e studiare la parte del programma che nel trimestre mi ha creato difficoltà. Sono felice di non aver dovuto subire quella tortura chiamata "recupero pomeridiano"!

### **Secondo alcuni, il sistema attuato dalla nostra scuola è ingiusto: c'è chi dice che i ragazzi che devono frequentare i corsi di recupero non sono stati trattati alla pari degli altri, che possono assistere ad interessanti conferenze e visitare i più bei luoghi di Viterbo. Che ne pensi?**

- Ma scherziamo! Affari nostri, ma se non abbiamo studiato! Anche se sarei stato felice di assistere ad alcune conferenze, non sarò così ipocrita da fermare le attività degli altri per una mia mancanza!

### **Consigli per l'anno prossimo?**

- Fate partecipare anche noi "poco-studenti" a qualche incontro interessante, magari a quelli inerenti al programma svolto in classe.

### **Intervista ad una ragazza frequentante le attività alternative**

Partiamo con la domanda-chiave: questa settimana così particolare è stata, per chi come te non aveva riportate insufficienze, un utile approfondimento (ben mirato), oppure una baldoria collettiva, una pausa dai gravosi impegni scolastici ordinari?

- Durante la settimana dei recuperi sarebbe stato possibile, per gli alunni privi di debiti, partecipare a nuove attività, come ad esempio la proiezione di un film in lingua straniera, cosa che durante il normale orario scolastico non sarebbe stata possibile. Molto interessanti sono state le conferenze sull'ambiente e sulla microcriminalità a Viterbo. Alcuni aspetti restano da perfezionare, ma nel complesso questa settimana s'ha da fare.

L'orario è stato soddisfacente? Le attività alternative erano varie e ben distribuite, o ripetitive e poste come una sorta di tappabuchi?

- Il programma settimanale non includeva materie scientifiche, mentre secondo me avrebbero dovuto farne parte. Abbiamo passato troppe ore con uno stesso insegnante, che aveva difficoltà a trovare argomenti nuovi e interessanti per ogni lezione.

Il servizio di sorveglianza, la sicurezza, insomma, ha funzionato, o chiunque avrebbe potuto allontanarsi indisturbato dalla scuola senza che nessuno se ne accorgesse?

- Il servizio di sorveglianza è stata la pecca più grande. Molte persone se ne sono andate da scuola senza essere scoperte, altri sono rimasti in biblioteca per evitare le attività alternative, ed altri ancora hanno trascorso senza insegnante un blocco orario intero.

Qual'è la tua opinione, da esente, sui corsi di recupero? È stato il modo corretto di affrontare la situazione? Come hanno reagito i diretti interessati nella tua classe?

- Sicuramente da ripetere, perché sia chi ha avuto debiti, sia per gli altri, è stata una ottima settimana; nel primo caso di lento ripasso, e nel secondo di stop dal faticoso trimestre.

Quanto questi sette giorni hanno influito sull'andamento della classe? Intendo dire: ne ha risentito il rendimento una volta riprese le lezioni curricolari?

-Molto, e negativamente, perché i compiti in classe sono stati fissati in massa la settimana prima dei corsi e quella dopo, fino ad arrivare ad un massimo di quattro prove scritte, oltre alle interrogazioni varie, il tutto in una settimana. Per risolvere la situazione basterebbe attenersi al regolamento di istituto ed organizzarsi un po' meglio.

## RECUPERIAMO IL DEBITO CON IL CLIMA

Durante la settimana di recupero alcune classi si sono recate presso l'aula conferenze dell'IPSIA per assistere alla lezione di Maurizio Sciortino, ricercatore dell'ENEA (Ente Nazionale per le nuove tecnologie, l'Energie e l'Ambiente).

Il suo percorso è iniziato con la dimostrazione, assistita da un disegno realizzato al computer, che le percezioni dei nostri sensi non sono sempre esatte, ma al contrario vengono spesso influenzate dalla mente, e per tale motivo la ricerca scientifica si avvale di specifici dispositivi di misurazione e di indagine.

Proprio su questa affermazione Sciortino ha fatto leva per introdurre il vero argomento della conferenza, il clima: non è possibile studiarlo basandosi solo sulle sensazioni, poiché è determinato dall'interazione di varie componenti che per noi sono impercettibili.

Tra questi elementi ve ne sono alcuni che prendono il nome di "gas serra", che in natura non sono sempre nocivi; se compaiono infatti per lo 0,1% nell'atmosfera consentono l'effetto serra naturale.

Tale processo, come ha spiegato il ricercatore, trattiene i raggi solari facendo sì che la temperatura media del globo terrestre non scenda al di sotto dei  $-15^{\circ}\text{C}$ , rendendo così possibile la vita sulla Terra.

A causa delle attività umane la concentrazione di questi gas registra tuttavia un aumento, modificando di conseguenza anche l'azione benefica dell'effetto serra naturale.

Le immissioni maggiori, informa Sciortino, riguardano l'anidride carbonica, la cui presenza nell'atmosfera è prevista dalla natura, tanto che la quantità di tale gas prodotta spontaneamente è di molto superiore a quella prodotta dall'uomo.

La differenza è nel fatto che l'anidride carbonica umana, derivante dalla combustione dei prodotti fossili, non può essere smaltita naturalmente poiché la sua presenza non è prevista in natura, dunque i suoi effetti sono dannosi nel modo che ben conosciamo.

D'altronde l'uomo non può fare a meno di produrla, poiché i prodotti fossili sono la conseguenza di un aumento della popolazione, del consumo di carne, del disboscamento ed dell'urbanizzazione.

Il nostro pianeta sta quindi andando incontro ad un riscaldamento anomalo rispetto alle previsioni.

Si è notato, infatti, continua Sciortino, che la Terra attraversa dei periodi climatici ciclici dove si alternano fasi glaciali e fasi interglaciali.

Attualmente ci troviamo in una delle fasi interglaciali che gli studiosi chiamano Olocene, ossia il periodo in cui si è usciti dall'ultima glaciazione, avvenuta circa 10.000 anni fa, e si deve inoltre notare che le fasi glaciali sono molto più lunghe di quelle interglaciali.

Ci si aspetterebbe, dunque, che anche questo periodo in cui il nostro pianeta è abitabile termini per il sopraggiungere di una nuova glaciazione.

Quella che prima era una certezza matematica comincia allora a diventare un'incognita.

L'attività umana ha modificato a tal punto il clima che il riscaldamento globale prodotto sta comportando uno squilibrio enorme e generale della natura, che non ha avuto il tempo di adattarsi: le conseguenze previste per la Terra sono disastrose.

Da un punto di vista ambientale si rischia un aumento della dilatazione termica del mare, e conseguentemente un innalzamento del livello delle acque, che decreterebbe la scomparsa di migliaia di luoghi geografici; potrebbero venire alterate le correnti oceaniche, che causerebbero una glaciazione imprevedibile, poiché non è noto con precisione il loro tragitto; ci si sta avviando, inoltre, verso una fase di desertificazione, dato che le zone aride attualmente superano di molto il numero di quelle umide.

Da un punto di vista prettamente sociale l'eccessivo aumento della temperatura comporta sia gravi conseguenze nel settore sanitario, con la diffusione di molte malattie infettive gravi come la malaria, ed anche un incremento delle migrazioni verso territori più ospitali, creando squilibri socio-economici enormi.

Questa fase è stata definita dagli studiosi Antropocene, ossia un periodo in cui è l'uomo a dettare le regole che determinano i cambiamenti climatici.

Le variazioni del clima però, afferma Sciortino, non sono dovute solo agli uomini.

Anche le macchie solari infatti lo influenzano: sappiamo che minore è la loro concentrazione, minore è la temperatura.

Attualmente ci troviamo in una fase in cui il Sole presenta poche macchie e questo, unito alla forma sferica della Terra, che favorisce quindi la circolazione atmosferica, dovrebbe contribuire teoricamente a bilanciare le conseguenze dell'effetto serra.

Poiché, come evidenziato dal ricercatore, ciò non si sta verificando, gli esperti hanno concluso che l'entità dell'influenza dell'attività umana è enorme.

Siamo quindi la causa primaria di questo mutamento e come tali abbiamo il dovere di porvi rimedio.

Lo scopo di tutta la conferenza è stato in realtà proprio questo, sensibilizzare i ragazzi alla questione ambientale non attraverso la solita discussione su cosa fare per ridurre l'inquinamento ambientale, bensì facendo vedere quali saranno le conseguenze se non si agirà immediatamente, sottolineando il fatto che possiamo veramente fare qualcosa, considerato che siamo stati proprio noi la causa scatenate di tutto questo.

**Martina Bossi IVC**

## **OMERTA'? NOI FACCIAMO RUMORE**

### **Una assemblea di Istituto in odore di antimafia**

La mafia agisce subdolamente al fine di aumentare i suoi guadagni, e non si cura minimamente della dignità delle persone. I rappresentanti dell'associazione S.O.S. Impresa intervenuti all'assemblea del Liceo Ruffini del 30 Gennaio hanno sottolineato quest'aspetto dell'organizzazione, e ci hanno dimostrato con le loro esperienze come sia possibile ribellarsi alla sua pesante oppressione. Possibile, certo non facile.

Fausto Bernardini, presidente regionale dell'associazione, ha raccontato come, essendo stato vittima di usura e convinto da un collega a denunciare, nonostante le numerose minacce subite considerava ancora lo strozzino il suo unico amico, l'unico che gli era stato vicino in un momento di difficoltà. È comprensibile come in questi casi si arrivi a dipendere completamente da persone senza scrupoli e pronte a tutto per raggiungere i propri scopi: la condizione di disagio dovuta all'impossibilità di saldare i propri debiti e allo stesso tempo la paura per le possibili ritorsioni in caso di denuncia, spingono a isolarsi completamente e a legarsi all'unico elemento di riferimento che si ha in quel momento, lo strozzino. Spesso, ha poi aggiunto una sua collaboratrice, Gabriella Sensi, non ci si rende nemmeno conto che si sta toccando il fondo, e si pensa di essere in grado di cavarsela da soli, che sì, ce la si può fare a trovare i soldi per soddisfare il "cravattaro", e che sì, non ci sia bisogno di allarmare i propri cari, aumentando ancor di più il distacco che ci separa dalla realtà effettiva di grande e profondo disagio in cui ci si trova.

Il reato di usura consiste nel concedere prestiti a interessi superiori a quelli stabiliti dalla Banca d'Italia, passando da tassi del 7-8% a tassi del 120%. Le cause che portano a cedere ad offerte simili possono essere le più svariate, ma certamente per disperazione e per leggerezza si cade in situazioni drammatiche, nelle quali molto spesso non si capisce nemmeno quale sia la cosa giusta da fare per uscirne. S.O.S. impresa si offre anche come sostegno legale e solidale agli imprenditori vittime del fenomeno mafioso che vogliono denunciare, ma non sanno cosa e come fare. L'elemento più importante, ha sottolineato il presidente nazionale Lino Busà, è essere sempre vigili per non farsi mai trovare impreparati. Se in Sicilia e più in generale nel Meridione la Mafia è fortemente radicata, già nella nostra provincia, nella quale difficilmente si sente parlare di reati di questo genere, usura e estorsione sono ampiamente diffusi.

Non possiamo attendere che siano gli altri a darsi da fare, perciò se vogliamo cambiare il mondo dobbiamo impegnarci in prima persona. È facile pensare che il problema Mafia non sia nostro, che non ci riguardi o che ancora peggio sia compito delle istituzioni occuparsene. Lavandosene le mani, il problema non scompare. Ognuno di noi ha il compito di ribellarsi alla Mafia, che, è inutile negarlo, nelle forme più varie ci circonda, e nel suo piccolo impegnarsi nella lotta alla criminalità. L'informazione e la cultura in questa guerra giocano un ruolo fondamentale, ed è proprio per questo che credo che la nostra assemblea abbia avuto un ruolo fondamentale nella diffusione di un messaggio forte e chiaro: tutto è possibile, perfino che un piccolo imprenditore di provincia come Libero Grassi si esponga per denunciare la propria condizione e che, secondo il suo esempio, molti altri lo imitino. Ma ora tocca a noi, e chi sarà pronto a disubbidire? Sì, disubbidire.

**Disubbidire a quella regole che ci impediscono di imporci e combattere.  
Disubbidire a quei modelli di corruzione che la società e la politica ci propongono.  
Ma soprattutto disubbidire al silenzio che ci circonda e fare rumore, tanto rumore,  
tutto il rumore che serve per colmare questo vuoto omertoso.**

**Gli interventi credo non solo siano riusciti a suscitare l'attenzione della platea, ma anche a toccare ognuno di noi e a farci comprendere com'è facile scivolare in questo tipo di situazioni e rovinare così tutto quello per cui si è combattuto fino a quel momento. La propria famiglia, il proprio lavoro, e perché no anche la propria fama e dignità, possono essere corrotti con un semplice gesto. Credo che almeno questo messaggio sia passato a tutti noi studenti; in realtà non è che non lo sapessimo, ma forse avevamo solamente bisogno di qualcuno che ce lo ricordasse.**

***Marco Dimonte 4F***

## TEATRO: ANDARE O NON ANDARE? QUESTO E' IL DILEMMA

Roma, Teatro Quirino "Vittorio Gassman". C'è più fermento del solito tra gli studenti: "Amleto" è una di quelle opere che non stanca mai, specchio di un "io" e dei suoi dissidi interiori che risultano attuali ora come sempre. Tuttavia tra noi giovani è difficile trovare tanto entusiasmo per un'opera con cui di sicuro la nostra prof d'inglese non avrà mancato di tormentarci per tutta la fine del IV anno. Non sarà allora la prospettiva della vista di Alessandro Preziosi ad allettare tanto?? Lo spettacolo è stato molto pubblicizzato per la sua interpretazione innovativa: non il solito Amleto struggente e romantico, ma in chiave più dinamica e moderna, forse anche più cinica. In effetti a termine spettacolo le aspettative sono state pienamente soddisfatte: ogni particolare era ben curato e la tragedia non ha risentito delle riduzioni nella trama, di due ore e venti invece delle estenuanti tradizionali quattro ore, che a dispetto di ogni buona disposizione e di ogni vero interesse finiscono sempre per annoiare un po'. Ma stavolta tutti sono usciti dal teatro soddisfatti del tempo trascorso più che ottimamente. Critiche? Davvero minime: solo una scenografia forse troppo statica e monotona; ma entusiasmo per le musiche, estremamente frizzanti e attuali, e d'altro canto per i costumi in perfetto stile elisabettiano: connubio melodioso tra antico e moderno quindi. Innegabile che l'attenzione dei più (e soprattutto delle più) sia tutta per il bello e noto Alessandro Preziosi. L'interpretazione migliore? "La sua naturalmente!" è la risposta delle spettatrici. Ma il merito della buona riuscita dello spettacolo non è solo dovuta a lui, ma anche ad un cast preparato ed espressivo, a cui si può solo biasimare un'Ofelia un po' troppo melodrammatica e scialba. A quanto pare la prof Moncelsi ha di nuovo trovato un'occasione più che interessante. L'attività teatrale è veramente una di quelle meglio riuscite. Andare a teatro è sicuramente il miglior modo per vivificare un'opera che spesso, in termini scolastici, finisce solo per essere un mero oggetto di studio: il teatro è lo specchio della realtà. La tragedia di Amleto diventa ogni volta parte di ciascuno di noi: "essere o non essere? Questo è il dilemma".

***Irene Caporali VC***

## CURIOSITÀ DAL MONDO

La rubrica “Curiosità dal mondo” tratta di temi legati a particolarità e a tradizioni tipiche del nostro pianeta. Questa sezione si incentrerà particolarmente su una nazione proponendone una festa tradizionale ed alcune ricette tipiche del luogo preso in considerazione. Verrà inoltre proposta una delle mete turistiche più famose di una nazione europea.

***La rubrica è a cura di Riccardo Palombo – 4°C ed E leonora Ovidi 3°D***

## Oktoberfest

*L'Oktoberfest è una festa popolare che si svolge ogni anno a cavallo tra settembre ed ottobre a Monaco di Baviera.*

*Oltre ad essere la festa tedesca più conosciuta al mondo, vanta il primato di attirare oltre 6 milioni di turisti ogni anno.*

*Vengono allestiti, in uno spazio di circa 42 ettari, 14 stand che ospitano dalle 5.000 alle 10.000 persone. Durante questa festa vengono distribuite le 6 più famose marche di birra tedesche, ed organizzati numerosi concerti sui vari palchi che gli stand mettono a disposizione.*

### La storia:

*Il primo Oktoberfest si tenne a Monaco dal 12 al 17 ottobre 1810. Si trattò di una corsa di cavalli in occasione del matrimonio del principe Ludwig I di Baviera e della principessa Teresa di Sassonia Hildburghausen. Grazie al suo successo venne ripetuta annualmente, con l'aggiunta successiva di una fiera agricola, danze popolari, musica e un sempre più grande luna park. Complessivamente, in quasi duecento anni di storia, la celebrazione è stata annullata 24 volte: nei periodi delle due guerre mondiali, per epidemie e per la crescente inflazione. Negli anni immediatamente successivi alla fine delle guerre si celebrarono più sobrie Feste d'Autunno, con birra scarsamente alcolica. Le corse di cavalli si tennero per l'ultima volta nel 1960.*

## Spatzle

*Gli spatzle sono una preparazione tipica della Germania meridionale, ed è una ricetta di facile realizzazione, a bassi tempi di lavorazione.*

*Proprio perché semplice e basata su pochi ingredienti, la ricetta degli spatzle nasce dalle mani di una popolazione tedesca tendenzialmente povera, subendo nel corso del tempo delle modifiche fino a diventare ai giorni nostri un piatto di alto livello culinario, preparato anche in numerosi ristoranti dell'Italia settentrionale.*

### Ingredienti:

4 uova  
50ml di acqua  
400g di farina  
6-8g di sale

### Preparazione:

In una ciotola versate la farina a conca, mettete al centro le uova, il sale e l'acqua, ed amalgamate bene fino ad ottenere un impasto liscio e omogeneo. La consistenza della pastella deve essere tale da cadere a grosse gocce dal mestolo di legno: a tale scopo fate attenzione e regolatevi quando aggiungete l'acqua poiché potrebbe essere necessaria in

quantità maggiore rispetto a quella indicata, quindi usando il mestolo versare piccole gocce di impasto nell'acqua bollente, finché esse non riaffiorano e dunque, scolarle.

### **Ingredienti per il condimento:**

Burro Fuso  
Erba cipollina  
Parmigiano reggiano grattugiato

### **Preparazione:**

Versare sugli spätzle il burro fuso e l'erba cipollina, mescolare ed infine aggiungere il parmigiano grattugiato.

### **Knödel**

*La ricetta dei Knödel, oltre ad essere un piatto gustoso, è un ottimo metodo per non sprecare il pane che siamo soliti buttare perché duro. Piatto di origine povera, il suo ingrediente principale è il pane secco: si tratta di polpette di pane, che però nel tempo hanno conosciuto molte varianti, fino a diventare una ricetta tipica sia tedesca che austriaca. Nel 2010 il Knödel è diventato un piatto molto raffinato e ricco di ingredienti, non si tratta più di solo pane raffermo ma lo si può trovare sui tavoli dei ristoranti unito a prosciutto, spinaci o speck.*

### **Ingredienti:**

125g di pancetta  
3 uova  
180g di panini raffermi  
100g di farina  
75g di prosciutto cotto tagliato a dadini  
Noce moscata, sale e pepe bianco

### **Preparazione:**

*Tagliate la pancetta a dadini e rosolatela in padella per 5 minuti, quindi aggiungete i panini tagliati anch'essi a dadini e fateli rosolare fino a che non avranno assorbito il grasso della pancetta. Mettete adesso il tutto in un recipiente e aggiungetevi il latte, le uova, un po' di sale, il pepe e la noce moscata. Mescolate il tutto e lasciate riposare l'impasto per 10 minuti, quindi aggiungete la farina e lavorate l'impasto fino ad ottenere un risultato omogeneo. Con l'impasto formate una decina di palline e racchiudetevi all'interno il prosciutto cotto tagliato a dadini. Mettete queste polpette a cuocere in acqua salata, appena sotto al punto di ebollizione, per 10-15 minuti. Una volta cotti serviteli conditi con*

*del burro fuso.*

## COVENT GARDEN

Eccoci al primo appuntamento con la rubrica Curiosità dal Mondo.

Il soggetto di questo articolo è il famoso Covent Garden di Londra, situato nella zona centrale della città. Luogo pittoresco e di una forte attrattiva per migliaia di turisti, il Covent Garden nacque come chiostro del Convento dell' Abbazia di Westminsiter, e successivamente passò ai conti di Bedford. Sotto la loro guida al chiostro si aggiunse, nel 1631, una piazza adiacente al già esistente mercato della verdura, con un secondo mercatino da poter tenere al suo interno.

Nonostante il suo aspetto pittoresco e tradizionale, con i suoi pubs storici, teatri e librerie, il Covent Garden presenta oggi molti negozi e bancarelle da poter visitare, magari soffermandosi anche in uno dei tanti luoghi di ristorazione per una breve pausa e gustarsi una breve consumazione mentre si ascolta della musica dal vivo. Le piazze sono affollate dagli artisti di strada, che inscenano degli spettacoli coinvolgendo il pubblico, con la speranza di essere notati da qualche talent scout di passaggio.

Insomma, un luogo magico, caratteristico e tradizionale ma anche moderno e coinvolgente. Una mèta assolutamente da non perdere durante un viaggio a Londra!

***Eleonora Ovidi***

## **ANGOLO DELLO STUDENTE**

Questo spazio ha come scopo il risolvere tutti i dubbi e le perplessità che potresti avere sul funzionamento della scuola. A domande ricevute gli efficienti responsabili della rubrica si occuperanno di cercare la persona più adatta per rispondere, e di pubblicare il tutto sul giornalino. Per ora abbiamo ricevuto queste poche domande, ma ci aspettiamo un tuo intervento!

## LE VOSTRE DOMANDE

### **Che cos'è il Consiglio d'Istituto?**

Il Consiglio d'istituto è un organo scolastico composto dai rappresentanti eletti del personale docente, tecnico e ausiliario, dei genitori, degli alunni e il dirigente scolastico. Ha il potere di elaborare e modificare il regolamento interno dell'istituto e stabilire come impiegare i finanziamenti per il funzionamento della scuola. Delibera inoltre sull'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività scolastiche. In particolare adotta il Piano dell'offerta formativa (il POF), elaborato dal Collegio dei Docenti, che elegge la Giunta Esecutiva, composta da un docente, un non docente, un genitore e un alunno, ed è un organo di esecuzione e di propulsione delle attività del Collegio.

### **A quali progetti della Consulta Provinciale Studentesca posso aderire?**

Per rispondere a questa domanda abbiamo chiesto al rappresentante della Consulta del nostro istituto Francesco Sciortino, che ci ha spiegato come i progetti siano accessibili a tutti gli studenti, e che molti sono già attivi: il corso sull'Europa, il progetto di volontariato a Belcolle (arteterapia) e il corso alla pace. Inoltre i concorsi letterari, fotografici e artistici usciranno a breve. La Consulta organizza anche molti altri eventi: la famosa Giornata dell'arte (urgono le iscrizioni) e incontri sull'antimafia.

### **Perché nella nostra scuola la raccolta differenziata non è mai partita?**

Il problema della raccolta differenziata è essenzialmente un problema di mentalità e abitudini; d'altra parte il supporto della scuola nel gestire questioni di questo tipo è di vitale importanza, e proprio per questo motivo la professoressa Bentivegna, la nostra preside, si è dimostrata molto interessata nel sostenere un progetto di questo tipo.

**Perché la nostra scuola non ha un'aula autogestita dagli studenti come stabilito per legge?** (Art.2 comma 1 D.P.R. 567/96: "Gli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado predispongono almeno un locale attrezzato quale luogo di ritrovo per i giovani dopo la frequenza delle lezioni.")?

Per rispondere alla domanda ci siamo rivolti alla professoressa Bentivegna, la quale ha risposto che nessuno ne ha mai fatto richiesta, ma laddove ci fosse sarebbe pronta a cercare una soluzione al problema, considerando però che la disponibilità delle aule è piuttosto scarsa.

***Se hai anche tu delle domande vieni a cercare Marco Dimonte e Aurora Cosimelli in 4F!***

## A.A.A. articoli cercasi



**Attenzione ragazzi del Ruffini:** sta nascendo il nuovo giornalino scolastico curato da una redazione nuova di zecca e traboccante di idee e mille proposte adatte a tutti. C'è però bisogno della vostra collaborazione. Partecipate e fate sentire la vostra voce scrivendo articoli per le seguenti rubriche:

**Attualità:** se sei interessato a scrivere articoli di denuncia o su fatti di cronaca (preferibilmente interni alla scuola, anche se non esclusivamente...), questa rubrica è fatta apposta per te...

Francesco Sciortino 3<sup>E</sup> e Martina Bossi 4<sup>C</sup>

**Eventi e concorsi:** se ti interessi invece di concerti, musica, mostre ed eventi nella nostra città in questa rubrica puoi condividere con tutti le informazioni che hai su quello che accade al di fuori della scuola, o avere un po' di pubblicità nel caso in cui tu e i tuoi amici stiate formando un gruppo musicale...

Tobia Calevi 4<sup>F</sup> e Irene Caporali 5<sup>C</sup>

**Musica e cinema:** in questa rubrica potrai scrivere recensioni sui film che ti hanno colpito (anche in negativo) usciti nel mese, oppure avere la possibilità di scrivere del tuo gruppo o genere musicale preferito...

Simone Pomi 4<sup>C</sup> e Stefano Troili 4<sup>C</sup>

**Curiosità dal mondo:** in questa rubrica, dedicata alle curiosità dal globo, potrai raccontare a tutti tradizioni, luoghi o cibi che hai incontrato nei tuoi viaggi per tutto il mondo e che ti hanno colpito particolarmente...

Eleonora Ovidi 3<sup>D</sup> e Riccardo Palombo 4<sup>C</sup>

**Angolo dello studente:** un'intera rubrica dedicata a domande, dubbi, richieste e reclami. Se tutto questo ti affligge non porti problemi di sorta e contattaci al più presto...

**Aurora Cosimelli e Marco Dimonte 4<sup>F</sup>**

La voce del tempo

(Dedicata ai ragazzi della 3°A)

Ragazzi da bocche ridenti  
a volte arroganti,  
più spesso imprudenti  
o devianti.

Che danno estrema importanza  
ad un voto, che temono  
ogni giudizio,  
che negano sempre ad oltranza  
con gli occhi nel vuoto.

Eppure, lo ammetto,  
li amo perché sono ignari  
del male profondo,  
ignari del mondo  
percorso dal vizio.

Li amo perché sono pane  
di vita,  
son mani intrecciate  
a queste mie dita  
da quasi trent'anni.

Mi piace insegnare  
il buio oltre la siepe  
il Dio sconosciuto e ribelle  
l'odore di terra bagnata  
o il gusto del sangue su  
bocca ferita o  
segnata.

Adoro vedere quei visi  
non belli perché ancora  
informi,  
nemmeno cattivi e gli occhi  
svuotati, ma mai inespressivi.

Capelli diversi su volti diversi  
e immagino ora come  
saranno, da adulti,  
è solo un momento, uno solo  
ma spero ricordino sempre  
e per sempre  
il segno sarliano ed il volo.

**Annamaria Sarlo**

## CIAK, SI SUONA

Salve a tutti, questa rubrica nasce dal desiderio dei fondatori di approfondire le nozioni dei lettori riguardo la musica ed il cinema, vere e proprie forme d'arte.

Noi, Simone e Stefano, ci consideriamo degli esperti "amatoriali" in quanto le nostre conoscenze derivano semplicemente da interessi personali. Insomma ... abbiamo deciso di creare questa rubrica perché ci piace la musica ed il cinema e vogliamo condividere la nostra passione con gli altri.

***Punto, anzi no, punto e virgola perché chiunque sia interessato e voglia migliorare queste pagine con i suoi articoli può contattarci nella classe 4 C. GRAZIE. Ciak si Suona***

## IL REGGAE

Genere musicale originario della Giamaica, essenzialmente discendente dallo ska, nato anche lui dall'isola caraibica e dalla musica e la cultura africane, patrimonio degli schiavi arrivati durante la colonizzazione inglese, nelle sue forme classiche trae elementi dalla musica popolare giamaicana (Mento, Calypso) ma soprattutto dagli influssi soul nordamericani. Nacque nel 1968. Questa musica era sostenuta in Giamaica principalmente dai rude boy, giovani criminali senza lavoro provenienti dai ghetti poveri di Kingston che imitavano i gangster. L'immigrazione giamaicana verso l'Inghilterra era sempre stata forte, ma dopo l'indipendenza dell'isola nel 1962 si intensificò ulteriormente, e gli immigrati trascinarono inevitabilmente la loro cultura e la loro musica nel paese europeo. Questa musica è accostata a periodi e movimenti giunti successivamente, che hanno deviato e filtrato il genere musicale verso altre strade, completamente opposte a quelle delle sue origini. Con l'avvento del culto religioso rasta, capeggiato da Bob Marley, il primo reggae infatti morì definitivamente. Marley trasformò il reggae non solo sotto l'aspetto musicale e ritmico, ma lo diffuse come culto vero e proprio, cambiando notevolmente quelle che erano le radici pure di questo specifico sound. Il reggae divenne alla fine culto di rastafarianesimo.

## IL RASTAFARIANESIMO

Il Rastafarianesimo, o Rastafar-I è una fede religiosa di origine ebraico-cristiana. Il nome deriva da Ras Tafari, l'Imperatore che salì al trono d'Etiopia nel 1930 con il nome di Hailé Selassié I e con i titoli di Re dei Re. Hailé Selassié è il duecento venticinquesimo discendente della dinastia salomonica attraverso la linea di Davide, appartenente alla tribù di Giuda, e viene considerato il "difensore della fede". L'imperatore è un modello, un simbolo religioso, identificato con il nuovo messia, Cristo stesso ritornato in gloria per regnare con un nuovo nome, incarnazione di Jah, il Dio supremo, venuto sulla terra per liberare le nazioni dal male nazifascista ed in primis la popolazione nera, come profetizzato nella Bibbia.

## LA MARIJUANA

I Rasta utilizzano la marijuana come erba medicinale e come erba meditativa, apportatrice di saggezza, ausilio alla preghiera. Viene sostenuto che l'erba Ganja sia cresciuta sulla tomba del re Salomone, chiamato il Re Saggio, e da esso ne tragga forza. La marijuana è anche associata all'Albero della Vita e della Saggezza che era presente nell'Eden a fianco dell'Albero della conoscenza del bene e del male.

## BOB MARLEY

**Robert Nesta Marley**, detto **Bob**, è considerato il più importante musicista reggae di sempre, ed ha avuto il merito di rendere popolare il genere fuori dalla Giamaica. Molte delle sue canzoni parlano delle lotte dei poveri e degli emarginati dal potere. Nacque a Nine Mile, nella parrocchia civile di Saint Ann, in Giamaica, nel 1945 da padre britannico e madre giamaicana. Nel 1962, all'età di 16 anni, Bob registra i suoi primi due singoli, *Judge Not* e *One Cup of Coffee*, brani che non riscosero molto successo. Nel 1963 Bob Marley, Bunny Livingston, Peter McIntosh, Junior Braithwaite, Beverley Kelso e Cherry Smith fondarono un gruppo ska e rocksteady chiamato "The Teenagers". Più tardi, il nome fu

cambiato in "The Wailing Rudeboys", quindi in "The Wailing Wailers", e infine in "The Wailers". Nel 1966 Braithwaite, Kelso e Smith lasciarono la band al vero e proprio cuore del gruppo, formato da Bob Marley, Bunny Livingston e Peter McIntosh. Nel 1966 Bob Marley sposa Alpharita Costancia Anderson, conosciuta di seguito come Rita Marley, una componente delle I Threes coriste del gruppo. Nel 1967 Marley si convertì dal Cristianesimo al Rastafarianesimo. Dopo lo scioglimento della band avvenuto nel 1974 suona come **Bob Marley and The Wailers** assieme ad altri musicisti, tra i quali ricordiamo Peter Tosh.

Nella sua musica si avverte la lotta contro l'oppressione politica e razziale e la voglia di unificare tutti i popoli di colore come unico modo per raggiungere la libertà. L'aspetto politico della sua vita è stato, se possibile, molto più importante di quello artistico. Marley divenne un leader politico, spirituale e religioso. Nel 1978 gli fu conferita, a nome di 500 milioni di africani, la medaglia di pace dalle Nazioni Unite. Nello stesso anno riunì, durante un suo concerto, tutte le diverse fazioni che si combattevano nei sobborghi di Kingston. La gratificazione maggiore la ottenne nel 1980 quando venne invitato a partecipare alla celebrazione dell'indipendenza dello Zimbabwe. Marley conobbe un grande successo fino agli ultimi anni, cercando di portare la pace tra i due partiti che si contendevano il predominio politico in Giamaica. Su espressa richiesta di Marley i due leader rivali, Michael Manley ed Edward Seaga, si incontrarono sul palco e si diedero la mano. Nel luglio 1977 gli fu diagnosticato un melanoma maligno a un alluce a seguito di una ferita procurata durante una partita di calcio, ma egli rifiutò le cure anche a causa della sua religione (Rastafarianesimo), secondo cui il corpo umano deve rimanere "integro". Il cancro, nel frattempo, si estese dalla pelle dell'alluce destro al cervello, ai polmoni, al fegato e allo stomaco. Dopo 2 concerti al Madison Square Garden di New York ebbe un collasso facendo jogging al Central Park. Il 23 settembre 1980 Bob tenne il suo ultimo concerto allo Stanley Theater a Pittsburgh. Dopo l'evento si recò a Monaco, in Germania, per un consulto medico dal dottor Josef Issels, specializzato nel trattamento di malattie in fase terminale, ma il tumore era troppo esteso per essere trattato. Un ulteriore peggioramento seguì nel volo di ritorno dalla Germania verso la Giamaica. Il volo venne quindi deviato in direzione di Miami. Qui Bob venne ricoverato presso il Cedar of Lebanon Hospital, dove muore la mattina dell'11 maggio 1981. Le sue ultime parole furono rivolte al figlio Ziggy Marley: "Money can't buy life" ("i soldi non comprano la vita"). Bob Marley ricevette funerali di stato in Giamaica, con elementi combinati dei riti delle tradizioni dell'ortodossia etiopica e Rastafari. Fu sepolto in una cappella vicino al suo luogo di nascita, insieme alla sua Gibson Les Paul "Solid Bood", il suo pallone da calcio, una pianta di marijuana e i suoi semi, un anello che indossava ogni giorno, donatogli dal principe etiope Asfa Wossen e una Bibbia. Un mese dopo i funerali gli fu riconosciuto il Jamaican Order of Merit.

**Martina Bossi 4C**

## **PARANORMAL ACTIVITY**

Paranormal Activity è il nuovo docu-fiction che ha spopolato negli USA, tanto da aver incassato 40 milioni di dollari solo nel primo fine settimana; lo stesso Steven Spielberg è stato così impressionato alla prima visione del film da dover interromperlo, per continuare la visione il giorno seguente.

Paranormal Activity è un horror ( o se vogliamo, thriller) di stampo documentaristico: tutto si sviluppa attorno ai due coniugi, Katie e Micah, che si riprendono con la telecamera quasi incessantemente, durante le loro ore di soggiorno nella propria abitazione, soprattutto nelle ore di sonno, in seguito ad alcuni strani rumori che da tempo avvertono nella casa.

I punti chiave sono quasi tutti durante le loro riprese notturne (si riprendono per 21 notti), nelle quali si manifestano la maggior parte di queste "attività paranormali", che sembrano aumentare gradualmente di intensità (possiamo azzardare il termine "Climax"), da una porta che si sposta di qualche decina di centimetri ad impronte sul pavimento o a lenzuola che sembrano mosse dal vento.

Nella seconda metà del film, in un tentato rapimento da parte di questa entità paranormale (o come viene definito in alcuni passaggi, Demone), che trascina Katie fuori dalla camera da letto; fino a raggiungere il culmine durante la ventunesima notte, quando la ragazza si alza dal letto e scende fino al piano terra, seguita poi da Micah, che dopo numerose urla, seguite da pesanti secondi di silenzio, vengono interrotti dal corpo esanime di Micah, che, da fuori la camera, viene scaraventato (da Katie?) fino a raggiungere la telecamera; successivamente entra Katie, con il ventre sporco di sangue, che chinandosi, sembra "aggreire" la telecamera, che smette di funzionare.

La proiezione termina così, bruscamente, quasi come fosse un "imprevisto", senza dare spiegazioni riguardo gli accaduti e riguardo l'entità, ma queste non sono le uniche parti lasciate "scoperte": se osserviamo attentamente, notiamo che in 21 giorni, i due ragazzi non prendono nessun tipo di provvedimento; ad eccezione di un sensitivo, contattato all'inizio del film.

Dobbiamo inoltre tener conto anche del fatto che la pellicola si ispira in maniera quasi palese al celebre "The Blair Witch Project - Il Mistero Della Strega Di Blair"; ed è qui il suo (forse più grande) difetto, perché mentre la storia della strega di Blair è documentata, e frequente in molte leggende della località di Maryland (USA), in Paranormal Activity le informazioni sono praticamente assenti, tanto da poter suscitare l'insoddisfazione del pubblico.

Numerosi sono stati i divieti riguardo la visione del film: negli USA la visione è permessa solo ai maggiorenni o ai minorenni accompagnati, nel Regno Unito è vietata ai ragazzi al di sotto di 15 anni, mentre in Germania e nei Paesi Bassi ai minori di 16; in Italia è stato vietato ai minori di 14 anni, causando forti polemiche da parte delle associazioni di tutela sui minori, che chiedono che il divieto venga esteso fino ai 18 anni.

Polemiche anche sul trailer, considerato poco adatto ad un pubblico giovane, essendo trasmesso anche durante le fasce protette.

Inoltre, abbiamo 3 diversi finali del film: il finale corrente non è lo stesso che venne proiettato allo Screamfest (competizione annuale di film horror), ma è una seconda rielaborazione, suggerita da Spielberg, del finale originale.

Quest'ultimo, prevedeva che Katie, dopo aver ucciso Micah con un coltello, si sdraiasse sul letto, in cui rimane per ore, fino all'arrivo di una sua amica, che trovando il corpo di Micah chiama la polizia, che interroga Katie che però non ricorda più nulla.

Il terzo finale è più simile al primo, eccetto per la variante di Katie, che dopo aver scaraventato Micah, ormai esanime, nella camera, si taglia la gola con un coltello davanti alla telecamera, mentre "sfoggia" un sorriso quasi compiaciuto.

Critiche e polemiche a parte, Paranormal Activity ha incassato, fin'ora, la sbalorditiva cifra

di 153 milioni di dollari (considerando che ce ne sono voluti solo 15.000 per l'intera realizzazione del film); ed è stato girato interamente nell'abitazione del regista, in soli 10 giorni.

Il 25 ottobre 2009, è stato annunciato un possibile sequel del film; avrà tanto successo come il precedente? Staremo a vedere.

## BREVE STORIA DEI GREEN DAY

Se in questi ultimi anni non avete vissuto in una caverna sicuramente saprete chi sono i Green Day.

I tre, nati nel 1972 nella cittadina di Berkley (California), hanno sconvolto le classifiche di mezzo mondo da più di un decennio.

Inizialmente la band era composta da: Billie Joe Armstrong (Chitarra e voce), Mike Dirnt (Basso e cori) e Al Sorbante (Batteria), che dopo varie militanze in gruppi minori si ritrovano a suonare insieme nei Sweet Children.

In seguito Al Sorbante lascia il gruppo per continuare gli studi universitari e viene rimpiazzato alla batteria da Tr Cool con il nome che cambia in Green Day (espressione dello slang locale che significa letteralmente giornata passata a farsi la canne).

I tre si esibiscono spesso al Gilman Street, punto di ritrovo dei rocker della zona, dove mettono in mostra quella ritmica punk abbinata alla melodia che li proietterà nell'olimpo della musica.

Pubblicano i loro primi 2 album (39Smooth e Kerplunk) con un'etichetta indipendente, e grazie al loro discreto successo attirano l'attenzione delle Major discografiche: nel 2004 firmano per la Reprise Record (da molti puristi della scena underground fu visto come un tradimento) e pubblicano Dookie, l'album che li fa conoscere a livello mondiale grazie a più di 15 milioni di copie vendute.

Il disco ha un suono melodico e allo stesso tempo distorto, e viene considerato come il capostipite di quel genere che verrà poi chiamato punk revival.

L'improvviso successo, ottenuto soprattutto grazie a canzoni come Basket Case e When I Come Around, non monta la testa ai Green Day, che infatti non hanno alcuna intenzione di riposare sugli allori e appena un anno dopo, nel 1995, pubblicano Insomniac.

L'album suona più duro, veloce e rabbioso del precedente, insomma poco incline a compromessi commerciali, e il grande pubblico non apprezza l'inasprimento dello stile; risultato: vende solo 7 milioni di copie.

Negli anni successivi i Green Day vengono pian piano dimenticati e sprofondano nella scena underground da dove erano venuti. Ma loro, facendo musica solo per il piacere di suonare, non se ne curano affatto e pubblicano altri 2 album (Nimrod e Warning).

Il primo è molto sperimentale e varia su più generi mentre il secondo viene impostato sullo stile di Dookie, cioè sul pop-punk. Entrambi non destano l'interesse del grande pubblico ma nel 2004, dopo Warning (2003) e Shenanigans (una raccolta di B-Sides), pubblicano il lavoro che li riporterà ai vertici di tutte le classifiche: American Idiot, una Punk-Rock Opera, una storia, una storia di guerra, di pace, di speranza, di droga, di vita e di morte.

Le canzoni sono dure e dirette, nel tipico stile punk. I testi sono politici e rabbiosi, tanto che Wal-Mart, la maggiore catena di negozi di dischi d'America si rifiutava di vendere l'album etichettandolo come anti-patriottico.

Nonostante ciò American Idiot ha venduto quasi 20 milioni di copie, risultando l'album punk più venduto della storia; il successo è dovuto soprattutto a canzoni come American Idiot, Holiday, Boulevard Of Broken Dreams, Jesus Of Suburbia (di ben 9 minuti), St. Jimmy e Wake Me Up When September Ends.

Dopo un periodo di pausa, nel 2009 pubblicano il loro ultimo album, 21<sup>st</sup> Century Breakdown, sulle orme di American Idiot sia nella struttura che nel successo commerciale.

Il disco contiene ben 18 canzoni suddivise in tre atti: Heroes And Cons, Charlatans and Saints e Horseshoes and Handgranades, e risulta pi vario del precedente; contiene infatti canzoni punk (Know Your Enemy, 21<sup>st</sup> Century Breakdown, East Jesus Nowhere e Horseshoes and Handgranades) frammezzate da ballate come 21 Guns e Last Night On Earth. Ambizioso è inoltre il tentativo di abbinare melodie di altri generi con lo stile tipico dei Green Day; il risultato è un suono potente e epico-industriale, se mi passate il termine.

I testi sono diretti e spesso politically scorrect ,come in East Jesus Nowhere, feroce critica della religione e dela Chiesa.

Seguendo il percorso musicale dei Green Day dagli esordi fino ad oggi si nota una costante evoluzione musicale che però non ne ha condizionato gli ideali e lo spirito.

I Green Day fanno prima di tutto musica per loro stessi, e se dai pub sono passati agli stadi significa solo che molte persone condividono il loro stile.

I tre ragazzini di 17 anni che si divertivano a rotolarsi nei tappeti e a fare il mosh con i tricicli a Gilman Street ora hanno 38 anni e suonano nelle arene di tutto il mondo, travestiti da conigli rosa e sparando carta igienica tra il pubblico.

In fondo non sono cambiati così tanto.

**Stefano Tròili 4C**

## AVATAR

“You are not in Kansas any more, you are on Pandora, ladies and gentlemen.”

E' così che il Colonnello Miles Quaritch (Stephen Lang) accoglie i nuovi arrivati all'Hell's Gate, la colonia umana sulla luna Pandora nel sistema di Alpha Centauri; su questo satellite, simile alla Terra in grandezza e atmosfera, gli esseri umani cercano l'Unobtanio, un metallo superconduttore essenziale per l'approvvigionamento energetico. Questo pianeta è però abitato da una popolazione indigena umanoide, i Na'Vi, primitivi, di carnagione blu e alti tre metri, aventi un profondo legame spirituale con la natura di Pandora. La nostra storia inizia quando Jake Sully (Sam Worthington), ex marine paraplegico, si ritrova su Pandora per lavorare, al posto del fratello deceduto, al progetto Avatar, con a capo la dottoressa Grace Augustine (Sigourney Weaver), il cui scopo è la creazione di individui ibridi comandati a distanza (Avatar), creati con DNA umano e Na'Vi, che possano interagire e relazionarsi con gli indigeni. Jake nei panni del suo Avatar entrerà presto in contatto con questa popolazione, facendosi accogliere, non senza remore, nel clan Omatitica. La principessa Neytiri (Zoe Saldana) gli insegnerà gli usi e costumi del suo popolo, ma ben presto la loro relazione diventerà più intima; Jake sarà allora combattuto tra il tradire gli esseri umani o eseguire gli ordini di Quaritch, che vuole la distruzione completa dei Na'Vi per permettere l'apertura di una miniera sotto il loro principale insediamento. Allo stesso tempo Neytiri dovrà scegliere se seguire il suo cuore o diffidare di Jake. I loro destini si incroceranno in un'epica battaglia tra due mondi, per decidere il destino di Pandora.

Nato nel 1996 da un'idea allora irrealizzabile del regista James Cameron e realizzato a partire dal 2006, Avatar ha guadagnato il primato di film più costoso della storia del cinema (si parla di più di 300 milioni di dollari, addirittura 500 secondo fonti non ufficiali), tutti soldi ben presto riguadagnati: risultano essere infatti di miliardi di dollari gli incassi al botteghino. La pellicola ha inoltre vinto subito due Golden Globe e ricevute numerose nomination a diversi premi cinematografici, di cui nove agli Oscar, che si terranno agli inizi di marzo 2010. Si tratta sicuramente di un film che ha profondamente rivoluzionato il cinema, realizzando un'interazione profonda tra realizzazione informatica e attori, grazie alla Capture Motion, un'innovativa apparecchiatura cinematografica che permette di riprendere ogni gesto, espressione e movimento di chi recita e trasmetterlo ad un software che lo rielabora. In questo modo Cameron è stato in grado di creare non solo un mondo affascinante e avvolgente quale Pandora, ma anche un popolo, i Na'Vi, incredibilmente vero. L'espressività dell'attore è trasmessa ad un computer senza essere alterata minimamente: questa è la vera forza di Avatar, aver creato un universo talmente reale e coinvolgente da rendere difficile il riconoscimento della sua effettiva finzione.

Peraltro i Na'Vi colpiscono per la loro antitesi alla natura antropocentrica della razza umana; infatti il legame di questi alieni al loro mondo e alla natura (Eywa), intrinseco di animismo tale da renderli simili ai pellerossa Sioux, porta ad una profonda ammirazione per quello che rappresentano e trasmettono. Si rimane colpiti dalla simbiosi con ciò che li circonda e dalla loro semplicità primitiva. Questo sentimento sarà forse l'eco di quello che Rousseau definiva il mito del buon selvaggio, ma di certo si può difficilmente rimanere impassibili nel vedere questi alieni, belli, saggi e simili a noi (sempre grazie alla buona vecchia Capture Motion).

Bisogna tuttavia ammettere che la trama non risulta essere originale: lotta tra bene e male, l'eroe che si innamora della principessa e che deve scegliere tra la sua gente e l'amore, e così via; seppur nella sua ridondanza va analizzata più a fondo per riuscire a trovare importanti spunti di originalità e riflessione: prima di tutto il luogo, Pandora, affascina per la sua complessità e bellezza, per la sua opposizione alla nostra deturpata Terra; la vicenda stessa di Jake, che da umano diventa Na'Vi attraverso prove che fungono da tappe per la

sua elevazione spirituale, avvicina questo popolo a noi, dandoci addirittura voglia di essere tra loro. Questo spiritualismo animista si distanzia dall'ambientalismo, ma ribadisce l'importanza della natura nel nostro essere umani e come tali, membri di questa; il rispetto verso ciò che ci sta attorno è ribadito in una chiave di lettura nuova: viene proposto un mondo in cui la simbiosi perfetta tra i suoi abitanti è in rottura con la decadenza in senso Verlaineniano della nostra società. Cameron, come ben si sa, non è mai stato un regista in grado di esprimere compiutamente ideologie forti e importanti, ma il tentativo fatto in Avatar può dirsi più che riuscito.

Per i più sentimentalisti un'altra originalità della trama di Avatar è l'amore che ci è proposto: quello tra l'umano Jake Sully e la Na'Vi Neytiri. Siamo stati abituati a vedere alieni piccoli, verdi, brutti e spesso assetati di sangue, ma questa volta Cameron ci regala un'aliena blu, alta tre metri, bella e sensibile. La dolcezza e il fascino di Zoe Saldana sono perfettamente rese nel suo personaggio Neytiri, che ci avvolge e cattura, facendoci innamorare, e Sam Worthington con il suo Jake Sully, sia uomo che Na'Vi, diventa l'eroe che desideriamo essere. E' inoltre insolito vedere una relazione amorosa tra una gigante aliena blu e un marine su sedia a rotelle, protagonisti quindi di un sentimento "politically correct" che supera, sorprendendoci, le barriere della disabilità e dell'amore tra diversi.

Avatar, al di là delle critiche che possono essergli mosse partendo dall'apparente banalità della trama, resta un sorprendente film, che stravolge in ogni campo la cinematografia preesistente e che getta le basi per uno sviluppo nuovo e intrigante della filmografia, aiutato in questo dalla rappresentazione 3D per la quale è stato fondamentale realizzato. Cameron ha riconfermato che la sua ponderazione decennale tra un film e l'altro è stata più che fruttuosa, donandoci dopo Titanic un altro colossale che pur essendo radicalmente diverso dal suo predecessore lo ha già superato nei record di spese e di incassi, e si spera lo supererà in premi Oscar vinti.

Il film, supportato da un marketing colossale e da approfondimenti sulla realizzazione reperibili sui canali informatici ufficiali, Pandora, i suoi abitanti, il fascino dei Na'Vi, la passionalità e verosomiglianza dei personaggi, l'originalità della trama, e tutto l'universo di Avatar, vi renderanno partecipi di una rivoluzionaria esperienza in Hollywood.

**Silvio Conigliaro 5E**

***Vi do il benvenuto nella rubrica che tratta niente di meno che la forma d'arte figurativa più diffusa***

del nostro periodo: il Fumetto. Chi di voi non ne ha mai letto o non ne possiede uno? Dal vecchio fumetto di "Tex" ai nuovissimi "Manga", da "Topolino" ai fumetti "Marvel", fino alle vignette umoristiche di un giornale, persino in questo che avete sotto gli occhi. Nella "Fumetto-Teca" cercheremo di farvi appassionare a quello che non è solo un semplice hobby (o di un lavoro, per alcuni), ma una forma d'arte di pari dignità con le altre, e molto spesso sottovalutata. Non so se la vedete così, ma per me il fumetto è uno stupendo ibrido tra un libro (giallo, horror, fantasy, d'avventura...) e l'arte del disegnare e del dipingere. Infatti è questo ciò che è in realtà: immagine, prospettiva, colore, narrazione, armonia... Informo, inoltre, per chiunque voglia pubblicare articoli, curiosità, strisce fumettistiche o disegni può rivolgersi direttamente al sottoscritto, in classe 4C.  
Andrea Remoli



## Il Manga

**Manga** è un termine nipponico che in Giappone indica i fumetti in generale, di qualunque nazionalità essi siano (“*Nihon no manga*” sono appunto i Manga giapponesi) . In quel paese i fumetti hanno un ruolo culturale ed economico rilevante, e sono considerati un mezzo artistico ed espressivo non meno degno della letteratura o del cinema. Il termine manga significa letteralmente "immagini casuali" o "immagini senza nesso logico". Fu inizialmente usato alla fine del '700 in alcune pubblicazioni come i libri d'illustrazioni ma il primo disegnatore ad utilizzare la parola *manga* nel suo attuale significato di fumetto fu Rakuten Kitazawa.

Al di fuori del Giappone, il termine *manga* è invece usato per indicare semplicemente i fumetti giapponesi. I manga, con le loro figure dai tratti spesso infantili (come gli occhi grandi), suscitano inizialmente ad un occhio inesperto una certa confusione. L'origine di questa caratteristica è un prestito culturale che si fa risalire al famoso autore Osamu Tezuka, soprannominato “il dio dei manga” . Egli stesso, grande ammiratore di Walt Disney, ammette di essersi ispirato nel manga “*Kimba, il Leone Bianco*” allo stile di “Bambi” della Disney. Nel corso degli anni il fumetto del Sol Levante ha avuto la sua evoluzione, subendo una diversificazione nei diversi stili di disegno, alcuni dei quali ricordano molto lo stile fumettistico occidentale.

Si distinguono diversi generi, per i temi e per gli stili di disegno. In particolare in Giappone vengono individuati:

**Kodomo**: stile minimalista e stilizzato, molto comprensibile e adatto a un pubblico di bambini. Spesso si tratta di fumetti con personaggi zoomorfi, “Doraemon” fra tutti.

**Shojo**: manga per ragazze. Parla di amore, sentimenti e problemi adolescenziali. Molto spesso è ambientato tra i banchi di scuola o nella vita quotidiana, mentre in altre è intrecciato col genere majokko. Lo stile di disegno è raffinato e ricco di decorazioni, molto più morbido ed in genere gli sfondi ambientali sono poco accennati, lasciando spazio a sfondi ornamentali con fiori, pizzi o altre cose adatte per un pubblico femminile, che esalti una caratteristica dei personaggi in apparenza. Ne ricordiamo alcuni celebri come “Lady Oscar” e “Candy Candy”.

**Mahō shōjo**, (detto anche majokko): si tratta di manga sempre per ragazze, che possiedono degli elementi magici. Lo stile di disegno è più o meno lo stesso dello shojo. Protagonisti sono ragazze dotate di poteri e che di solito sono streghe (“Ransie la Strega”) o eroine (“Sailor Moon”).

**Shōnen**: indirizzati ad un pubblico maschile, lo stile di disegno è più sporco e spesso si preferisce l'uso del tratteggio. Lo stile di disegno sottolinea l'anatomia e gli sfondi compaiono di più, conferendo un terreno di battaglia solido e visibile. Famosi sono Dragonball e Nasuto.

**Seinen**: per un pubblico adulto e maschile. Tratta argomenti seri e per lo più psicologici e lo stile di disegno è molto più maturo e ricercato. Famoso esempio è Deathgote.

**Josei** (o Redisu): variante più sobria dello Shojo. Tratta di relazioni amorose tra adulti e lo stile è più realistico.

**Shōnen'ai**: tratta di relazioni omosessuali, enfatizzando il lato sentimentale. E' dedicato ad un pubblico di donne e lo stile è più o meno lo stesso dello Josei.

**Shōjo ai**: tratta di relazioni omosessuali tra donne. E' decisamente più esplicito dello shonen'ai ed è indirizzato ad un pubblico maschile. Lo stile enfatizza le curve.

**Yaoi**: tratta anch'esso di relazioni omosessuali, ma il genere è più esplicito ed è incentrato di più sull'atto fisico. Il disegno è adatto a sottolineare i particolari fisici dei protagonisti, per questo è un genere adatto alle donne.

**Hentai**: forma di espressione di fantasie sessuali. le rappresentazioni possono includere cose inaccettabili nella società o contrarie alle norme sociali.

## Steel Ball Run



1890: gli Stati Uniti d'America sono sull'onda enorme del progresso in questo mondo. Un mondo alternativo, ma reso molto simile al nostro da alcuni eventi storici comuni. Proprio in vista dell'ultimo decennio del secolo è indetta, dal magnate Stephen Steel, la più grande corsa di cavalli coast to coast mai realizzata: la Steel Ball Run; più di 3000 corridori da tutto il mondo affrontano quella che non è solo una corsa, ma anche una lotta di sopravvivenza da San Diego (west coast) a New York (est coast), percorrendo aridi deserti, montagne insidiose e distese gelide di tutto il Nord America per 6000 km. Partecipanti agguerriti rischiano il tutto per tutto, chi per l'ambito premio in denaro e per la gloria, chi per scopi più nobili, ignari però degli interessi di chi manovra dietro le quinte...

Due dei partecipanti: il misterioso J.Lo Zeppeli e l'ex fantino Johnny Joestar, paralizzato dalla vita in giù, si ritrovano a unire i propri destini e ad entrare in possesso di strani poteri chiamati "Stand", poteri insiti in tutte le persone, ma che alcuni sono in grado di manifestare anche sotto forma di proiezioni, una sorta di "spiriti protettori", ognuno con diverse caratteristiche. La storia ha un'evoluzione progressiva che parte da una competizione sportiva, già abbastanza fuori dagli schemi, per poi sfociare in

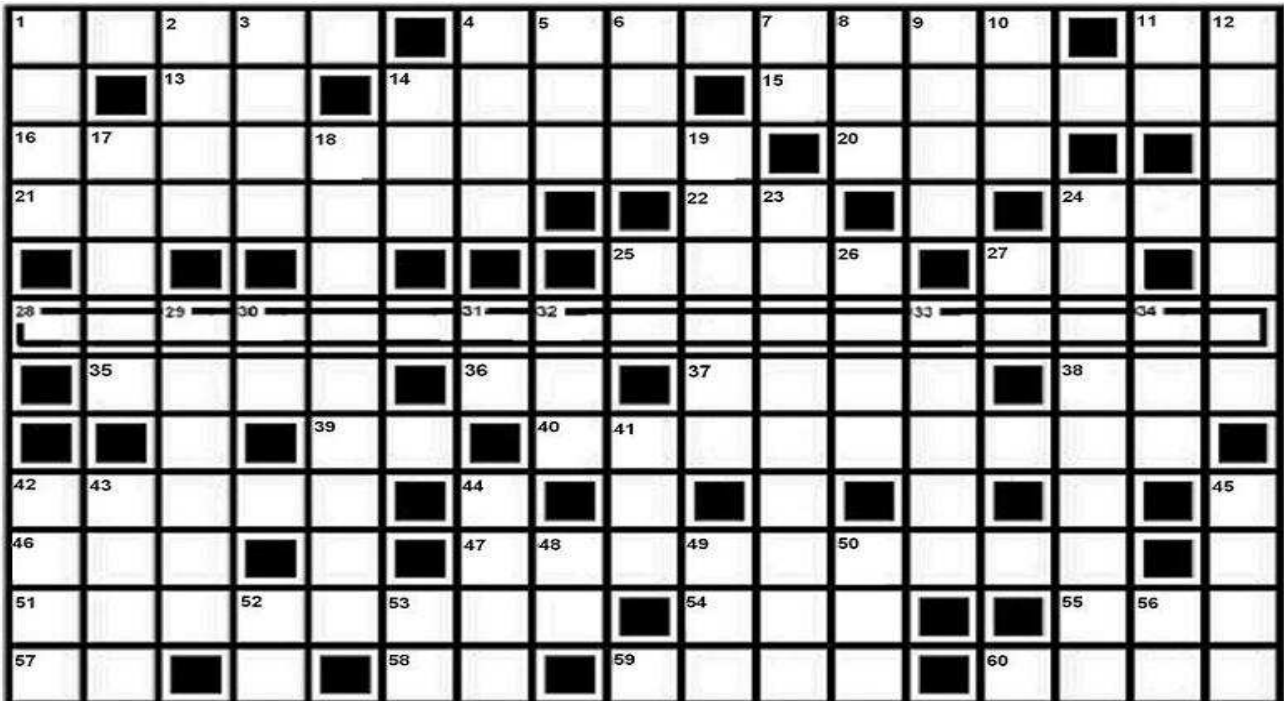
eventi sovranaturali a cui si aggiunge la presenza di alcune reliquie sacre, che avranno una tale influenza sui personaggi e sulla corsa stessa da far gravitare intorno a sé tutte le vicende: questo per far capire quanto lo stesso Stephen Steel sia in realtà manovrato dai fili di chi vuole impossessarsi di quei misteriosi oggetti.

Il maestro giapponese Hirohiko Araki, autore di "Steel Ball Run" e di "Le Bizzarre Avventure di JoJo" (un'opera conclusa, divisa in 6 serie, che conta 121 volumi stampati in Italia, anche strettamente collegata a S.B.R.), è conosciuto per il suo disegno particolare e i suoi numerosi personaggi bizzarri e grotteschi al solo aspetto, e non meno importante per la stranezza delle loro personalità. Personaggi a tutto tondo che presentano ogni pizzico della loro persona fino all'ultima scheggia di follia, che è un po' in tutte le creature Arakiane.

Naturalmente la mentalità contorta e ingegnosa dell'autore non si ferma di fronte a una semplice corsa di cavalli, neanche davanti a una dove è permesso portare armi... Ci mostra in modo del tutto originale come è in grado di creare intrecci e allo stesso tempo riprodurre scene cruente, il tutto in uno stile Far West. E' il caso di dirlo, lo "Spaghetti Western" si capovolge totalmente in uno scenario completamente diverso, in un fumetto, si potrebbe definire "Sushi Western".

**Andrea Remoli 4C**

Per giocare stampate la pagina...



**Orizzontali:**

[www.massafra.net](http://www.massafra.net)

By 16°

1-Sedano 4-Artisti della cartapesta 11-Alberto Sordi 13-Simbolo del Rutenio 14-Grande lago africano  
 15-Luoghi ameni 16-Staccarsi,disinnescarsi 20-Istituto Ricostruzioni Industriali 21-Una spezia delle nostre  
 gravine 22-Democrazia Cristiana 24-Il numero dei "crucifussi" 25-La rocca di David 27-Dottore in breve  
 28-Chiave 35-Legumi...con le foglie! 36-Como 37-Pianta orientale 38-Dentro al 39-Venezia 40-Un nostro vino  
 42-Ci pascolani i giovani massafresi 46-Lo fa chi non odia 47-Un antico rione 51-Le nostre antiche case di  
 campagna 54-Non si chiede alle signore 55-Repubblica di San Marino 57-Pubblico Ministero 58-Simbolo del  
 gallo 59-Insegna nelle scuole 60-A Massafra se ne produce e se ne consuma molto

**Verticali:**

1-La carta...che beve 2-Domani...a Lecce 3-Famoso psichiatra svizzero 4-Saluto amichevole 5-Nasce dalle  
 Alpi Bernesi 6-Radio Dimensione Suono 7-In mezzo alla diga 8-Davanti a Lanka 9-Il nostro fiume 10-In  
 quel luogo 11-Sono in mano 12-Stato africano 14-Ripetuto dove si brinda 17-Van der...che inventò un  
 generatore elettrico 18-La nostra manifestazione più importante 19-Poemetti pastorali 23-La più lunga  
 gravina di Massafra 24-Si dice di percorsi per i mezzi pubblici elettrici 25-Inizia l'ipotesi 26-Lo sono quelli  
 che esistono 27-Seicento romani 29-Città degli USA 30-La fine dei Romanov 31-Avanti Cristo  
 32-Denominazione di Origine Protetta 33-Col...padrone in un gioco di carte 34-Il Gullotta dello spettacolo  
 41-Riposi in pace 42-Donna fatale 43-Teologo maomettano 44-Si introduce presso il nemico 45-Si rinviene  
 spesso nelle nostre campagne 48-Vocali di sale 49-Una preposizione semplice 50-Centro Assistenza  
 Fiscale 52-La polizia nazista 53-Ragusa 56-Lo stagno

		5	6	1				
6	9	4		3				
		2				9		3
		9		8	1	6	5	7
	1	7		4				9
	3	6				4	8	
								2
			2		8		7	
9	2		7			3	4	8

Jacopo Paradisi 4C

## I bit (le penne...) del numero di febbraio

MARCO DIMONTE: [marco@dimonte.it](mailto:marco@dimonte.it)

SIMONE POMI: [sumanoske@hotmail.it](mailto:sumanoske@hotmail.it)

STEFANO TROILI: [guitarhero-92@hotmail.it](mailto:guitarhero-92@hotmail.it)

RICCARDO PALOMBO: [destabilizationjack@hotmail.it](mailto:destabilizationjack@hotmail.it)

IRENE CAPORALI: [irene.capo@hotmail.it](mailto:irene.capo@hotmail.it)

TOBIA CALEVI: [tob-sb3@hotmail.it](mailto:tob-sb3@hotmail.it)

FRANCESCO SCIORTINO: [francesco.rugby@hotmail.it](mailto:francesco.rugby@hotmail.it)

ELEONORA OVIDI: [e93@live.it](mailto:e93@live.it)

MARTINA BOSSI: [redrosemary@alice.it](mailto:redrosemary@alice.it)

TIZIANA SOGGIU: [tiziana.soggiu@fingev.it](mailto:tiziana.soggiu@fingev.it)

RICCARDO INFANTINO: [riinfa@tin.it](mailto:riinfa@tin.it)

## CONCORSI

### CONCORSO FOTOGRAFICO "IO MI RINNOVO"

Rappresentazione emozionale ed artistica sul tema dell' "energia rinnovabile" con particolare attenzione alle tecnologie fotovoltaiche e all' importanza del sole come fonte di energia. Max 5 foto. Scadenza: 21 Marzo.

<http://www.re-event.it/contest.php>

### PREMIO LUCE NATURALE

Tema della luce naturale in contesti ambientali. Ai vincitori verrà offerto un mese di residenza artistica presso il centro fotografico scozzese STILLS di Edimburgo. Scadenza: 21 Marzo.

<http://www.re-event.it/lucenaturale-bando.pdf>

### CONCORSO "I GIOVANI E LE SCIENZE"

Iniziativa riservata a studenti italiani tra i 14 e 21 anni. E' necessaria la conoscenza dell'inglese.

I candidati dovranno presentare studi o progetti innovativi e originali in qualsiasi campo scientifico. Max di dieci pagine con un max di altre dieci pagine per eventuali allegati in immagini, foto, grafici... Premi in denaro e riconoscimenti internazionali. Scadenza venerdì 26 febbraio ore 17.00.

<http://www.fast.mi.it/giovaniescienze.htm>

**Irene Caporali VC**

## Gli eventi

### **4a ED.NE FESTIVAL ALBERINI**

Data: Da Venerdì 5 Febbraio  
a Sabato 20 Marzo 2010

Dove: Orte (VT)  
Via del Plebiscito,10

Genere: Musica e Concerti      Inizio ore: 00:00

Prezzo: Gratuito

Info: +393201950252

### **GLI INCONTRI CON GLI AUTORI DEL TFF**

**GIOVEDI' 18 FEBBRAIO.** Ore: 21 . Ingresso: euro 4

CINEMA TRIESTE (Viale Trieste, 30 . Viterbo)

**DIECI INVERNI**

di Valerio Mieli | romantico | Italia/Russia 2009

con Isabella Ragonese, Michele Riondino

«UNA COMMEDIA SENTIMENTALE CHE FA ONORE AL NUOVO CINEMA ITALIANO»

«UNO DEI DEBUTTI PIU' INTERESSANTI E RIUSCITI DELL'ANNO»

PROIEZIONE E INCONTRO CON IL REGISTA VALERIO MIELI

**GIOVEDI' 25 FEBBRAIO.** Ore: 18-21.30 . Ingresso: euro 4

CINEMA TRIESTE (Viale Trieste, 30 . Viterbo)

**WELCOME**

di Philippe Lioret | drammatico | Francia 2009

con Vincent Lindon, Firat Ayverdi, Audrey Dana, Derya Ayverdi

«IL RISVOLTO SENZA ESAGERAZIONI DELLA XENOFOBIA».

PREMIO DEL PUBBLICO AL FESTIVAL DI BERLINO 2009

**GIOVEDI' 4 MARZO .** Ore: 18-21.30 . Ingresso: euro 4

CINEMA TRIESTE (Viale Trieste, 30 . Viterbo)

**IL NASTROBIANCO**

di Michael Haneke | drammatico | Austria/Francia/Germania 2009

con Susanne Lothar, Ulrich Tukur

PALMA D'ORO AL 62° FESTIVAL DI CANNES,

CANDIDATO ALL'OSCAR COME MIGLIOR FILM STRANIERO

**ALDO BASSI TRIO - Viterbo**

Aldo Bassi, Pietro Iodice, Stefano Nunzi  
Ora:venerdì 19 febbraio 2010 20.25.00  
Luogo:Osteria San Pellegrino

**Reggae Dub**

Sabato 27 febbraio Officina Belushi  
Radici Nel Cemento, Ital Noiz Dubsystem

**Rock VS. Elettronica**

Sabato 20 Febbraio Officina Belushi  
Giorni Anomali VS. Il Narciso

**ZERO PARA ospita JAKA**

ITALIAN REGGAE ARTIST... VETERAN ARTIST!  
Luogo:REVERSE LIVE PUB  
Ora:sabato 20 febbraio 2010 23.30.00

**ZERO PARA SOUND PRESENTA:SALENTOATTACK**

ZERO PARA+HEART ON FIRE+DJ WAR(SALENTO)  
Tipo: Festa - Notte di follia  
Dove: REVERSE LIVE PUB  
Quando: sabato 13 marzo dalle 23.30 alle 4.30

**BIG EVENT GIOMAN&KILLACAT**

ZERO PARA SOUND  
Tipo: Festa - Notte di follia  
Dove: REVERSE LIVE PUB  
Quando: sabato 20 marzo dalle 23.30 alle 4.30

**Reverse Disco Pub**

Mercoledì: Serata Latina+Disco  
Giovedì: Dr. Why  
VenerdìSerata Latina+ karaoke  
Sabato: reggae dancehall con gli Zeropara Sound e i Massicci di Viterbo

**Domenica: serata latina+ disco**